

fondamentale come ne resto dell'economia di tutta la provincia;

- sede di due centrali elettriche, una nucleare "Enrico Fermi" ed una a ciclo combinato "Galileo Ferraris". La prima, costruita negli anni '60, fu per lunghi anni uno dei più avanzati impianti nucleari dell'Italia, ed è attualmente in fase di smantellamento, come disposto nel 1990 dal CIPE. La seconda è attualmente in esercizio. Per quanto concerne la centrale nucleare è stata oggetto di discussione per i problemi tecnici registrati e che sono stati oggetto di risonanza pubblica;

- sede attuale di una discarica di Seconda Categoria tipo A (per rifiuti speciali inerti), ormai esaurita, e di una discarica di Prima Categoria (per rifiuti urbani e assimilati), in corso di bonifica;

- presenza di insediamenti a destinazione produttiva artigianale ed industriale, tra cui si evidenzia il comparto del cemento per la presenza di diverse industrie del settore;

- ex sede di fonderie, la cui attività è cessata da decenni, e industrie afferenti a vari settori (plastica, gomma, ...). Oggi alcune di dette attività sono oggetto di bonifica ambientale;

- comune inserito nell'elenco dei 48 comuni dichiarati siti di bonifica di interesse nazionale di "Casale Monferrato" ai sensi del D.M. 18/09/2001 n. 468;

- le infrastrutture dei trasporti si sviluppano sui due assi Nord-Sud ed Est-Ovest, rispettivamente tramite la S.S. 455 di Pontestura, che collega Vercelli ad Asti, e la S.S. 31 bis e la linea ferroviaria, che collegano Casale Monferrato e Chivasso.

Nel territorio persiste un raro esempio italiano di bosco planizio il "Parco Naturale della Partecipanza, oltre ad altri due Parchi, quello fluviale del Po e quello di San Michele. Per la presenza negli anni di industrie ad impatto ambientale rilevante, il Comune è stato oggetto di svariati articoli sui quotidiani locali ed oggetto di studi epidemiologici negli anni addietro (13). Pertanto, la finalità

dello studio consiste nel descrivere lo stato di salute relativamente alle patologie oncologiche (mortalità e incidenza) nei residenti del comune per il periodo 2000-2005 e valutarne la successiva necessità di ulteriori analisi epidemiologiche. *Va precisato, infine, che sono state scelte quelle patologie che prima di tutto mostravano eccessi statisticamente significativi rispetto alle popolazioni di riferimento ma anche quegli organi che potrebbero, in base alla letteratura scientifica, essere bersaglio preferenziale delle potenziali fonti di rischio presenti sul comune oggetto dello studio.*

## Materiali e metodi

Le fonti da cui sono stati estrapolati i dati in analisi sono:

- schede di morte ISTAT per il periodo 2000-2005;

- schede dimissione ospedaliera (SDO) per il periodo 2000-2005;

- referti anatomia patologia dell'Ospedale S. Andrea di Vercelli informatizzati dal 1998 (comprensivi dei referti del Presidio ospedaliero di Borgosesia);

- referti di anatomia patologica, provenienti dai nosocomi specializzati nella cura e diagnosi delle patologie oncologiche verso i quali è maggiore l'afflusso dei pazienti piemontesi (Istituto europeo di Oncologia e Istituto Nazionale dei Tumori).

Il flusso di dati derivante dalle SDO è stato integrato con la relativa mobilità passiva intra ed extraregionale. I referti anatomo-patologici hanno permesso di ben collocare la patologia diagnosticata e quindi rettificare il calcolo delle stime d'incidenza per un gran numero di patologie oncologiche. La verifica dei dati è avvenuta previo incrocio dei tre flussi tramite un linkage di tipo deterministico.

Il confronto dei tassi standardizzati ottenuti è stato effettuato con i dati d'incidenza